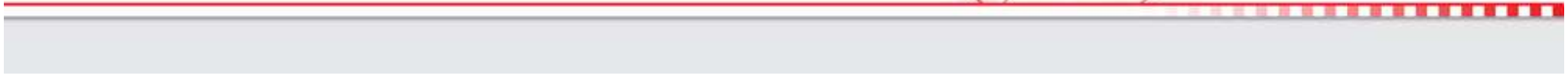



An abstract graphic consisting of several overlapping, semi-transparent red lines. One line forms a large, rounded shape on the right side of the slide. Another line starts from the bottom left and curves upwards and to the right. A third line starts from the bottom right and curves upwards and to the left. These lines intersect and overlap, creating a complex, layered effect.

Introduzione alla gestione del rischio di controparte e liquidità

Aldo Nassigh
27 Settembre 2010






Il rischio di controparte: definizione

Rischio di Controparte

Rischio di credito dovuto alle operazioni in derivati con controparti professionali

Si applica

- **Derivati Over the Counter**
- **Repurchase Agreements**
- **Security Lending**



Il rischio di controparte: ruolo delle clearing houses e costo di sostituzione

Derivato gestito mediante una Clearing House

Esempio: Futures

Il rischio di controparte è gestito dalle *Clearing Houses* mediante il meccanismo delle *Margin Calls*

In caso di default (o comunque inadempienza a far fronte alle *margin calls*) della controparte il **costo di sostituzione** del derivato è minimo

Il rischio di controparte è trascurabile

Derivato otc

Esempio: Forward Rate Agreement

Il rischio di controparte è aperto
In caso di default (o comunque inadempienza a far fronte al pagamento) della controparte il **costo di sostituzione** del derivato dipende dalle condizioni delle variabili di mercato (nell'esempio: tassi di interesse a breve termine)

Il rischio di controparte è significativo

Costo di sostituzione: Costo sostenuto dall'intermediario per la stipula di contratti derivati con controparti alternative tali che il profilo di rischio complessivo sia immutato

E' convenzionalmente rappresentato dal mark-to-market del contratto derivato nell'istante in cui la controparte del contratto manifesta la sua inadempienza, meno eventuali garanzie

Le tecniche di mitigazione del rischio di controparte consistono nel minimizzare il costo di sostituzione di uno/più derivati mediante l'utilizzo di:

- **Netting Agreements:** accordi legali bilaterali tra due controparti che consentono di compensare eventuali flussi debitori di una controparte con flussi creditorî derivanti da altri contratti derivati (tutti i contratti derivati inclusi in un *netting agreement* formano un *netting set*)
- **Scambio di collaterale:** processo mediante il quale due controparti istituzionali replicano il meccanismo delle *margin calls* di una clearing house su base bilaterale, mediante lo scambio reciproco di *collateral* (normalmente *cash*)



Collateral Support Annex (CSA)

Collateral Support Annex (CSA): accordo bilaterale attraverso il quale le due controparti aventi operatività reciproca in derivati over-the-counter si impegnano a versare reciprocamente un importo di collaterale (usualmente cash) pari al mark-to-market dei derivati, in modo da annullare l'esposizione netta in caso di default di una delle due controparti

Il deposito della garanzia da parte di una controparte nei confronti dell'altra si verifica quando l'esposizione dell'una verso l'altra supera una predefinita soglia di rilevanza

- “soglia di rilevanza” (*threshold*): scarto massimo tollerato tra il valore delle posizioni in essere e la garanzia - superata tale soglia la parte che ha esposizione positiva ha titolo per richiedere il versamento di ulteriore *collateral*;
- “periodo di costituzione della garanzia” (*margin period*): tempo massimo consentito per la costituzione della garanzia una volta superata la *threshold*
- “periodo di tolleranza” (*grace period*): periodo di tempo che in base al contratto può intercorrere fra l'evento di *default* della controparte e la quantificazione dell'esposizione

In caso di CSA, il rischio di controparte si riduce in misura proporzionale al rapporto tra il grace period (dell'ordine di dieci giorni) e la scadenza dei contratti derivati (che, in molti casi, può raggiungere e superare i dieci anni)



Il rischio di controparte: requisiti patrimoniali

Le direttive emanate dal comitato di Basilea richiedono che, a fronte del rischio di controparte, sia detenuto **capitale** – rischio soggetto al Primo Pilastro

- Il capitale è significativamente ridotto a fronte della capacità della banca di utilizzare tecniche di **mitigazione** del rischio
- Come per il rischio di mercato, è possibile applicare metodologie secondo diversi gradi di sofisticazione, inclusa l'adozione del Modello Interno (dal 2006) per la misurazione del capitale, ovvero basare la misura del capitale sulle metodologie interne adottate dalla banca



Risk Weighted Asset e Capital Ratios

L'accordo di Basilea del 1988 prescrive che una banca detenga capitale pari almeno all'8% dell'attivo pesato per il rischio.

Tale standard ha dato luogo alla grandezza *Risk Weighted Asset* (RWA) per la quantificazione e la comunicazione dei rischi nella comunità finanziaria.

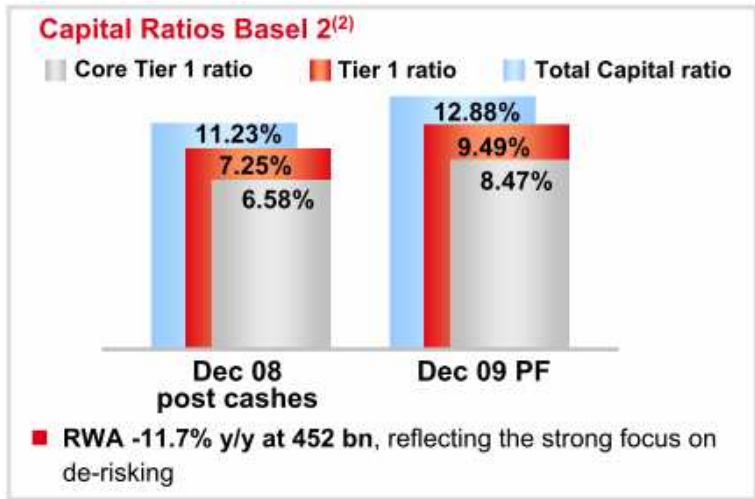
$$\text{RWA} = \frac{\text{Minimum Capital Requirement}}{8\%}$$

L'utilizzo del RWA permette di confrontare la rischiosità di classi di assets (e quindi linee di business) molto diverse tra loro.

A partire dal RWA, si introducono le misure di **Capital Ratio** definite come:

$$\text{Capital Ratio} = \frac{\text{Capital}}{\text{RWA}}$$

Esempi nel caso UniCredit



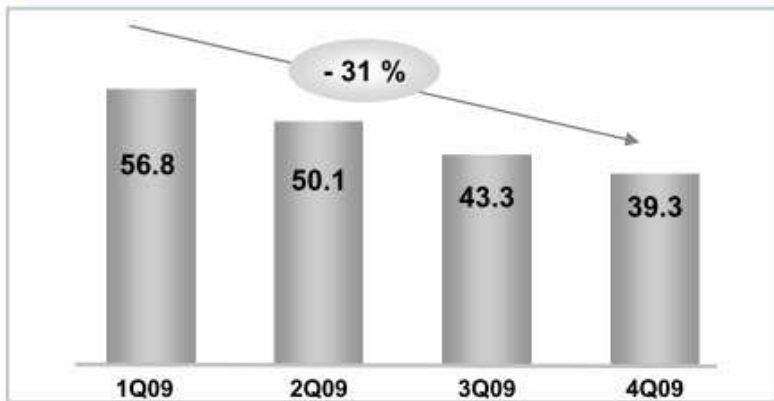
RWA e Capital Ratios di Gruppo

RWA per la linea di business Markets



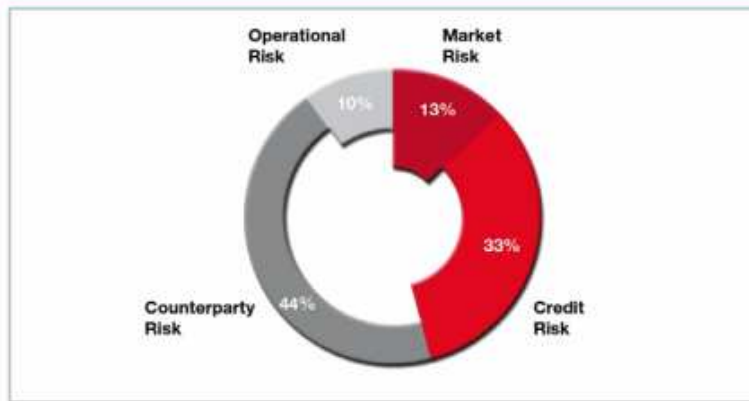
⁽¹⁾ 1Q10: 40.8 bn

Evolution of Markets (Product Line) RWA (bn)⁽¹⁾



⁽¹⁾ 1Q10: 40.8 bn

Markets (Product Line) RWA by Risk Type (Dec09)



Rischio Liquidità

Per le istituzioni finanziarie:

Si intende **liquidità**, l'abilità di raccogliere fondi, ad un costo ragionevole, al fine di soddisfare gli obblighi di pagamento


Di conseguenza, una banca è qualificabile come “sufficientemente liquida” o avente una “adeguata liquidità” se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento

Il ***funding liquidity risk*** è il rischio che una banca non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa

Per i mercati finanziari:

Si intende **liquidità**, la possibilità di vendere uno strumento finanziario, secondo ragionevoli quantità e tempestivamente, senza modificare in modo significativo il prezzo di mercato.

Di conseguenza ***market liquidity risk*** è il rischio che la banca incorra in perdite causate dalla dismissione degli *assets* liquidi per far fronte a crisi di liquidità causate da fattori sistemici (tensioni sul mercato) o specifici dell'Istituto



Il rischio di liquidità: requisiti regolamentari

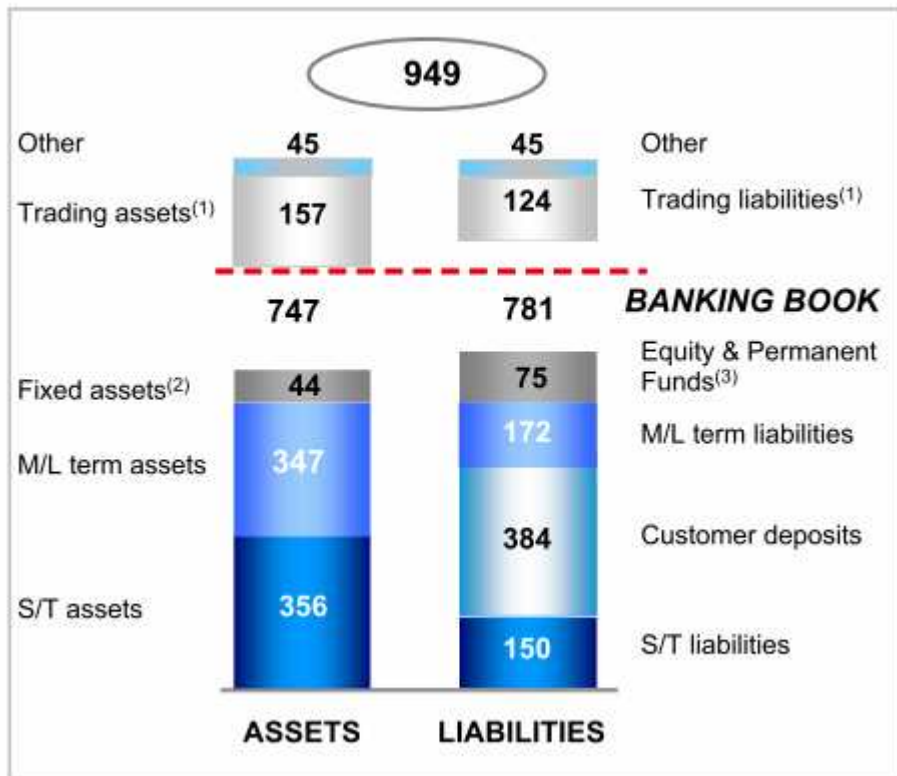
Le direttive emanate dal comitato di Basilea richiedono che, a fronte del rischio di mercato, non sia detenuto capitale – rischio soggetto al Secondo Pilastro

E' necessario che la banca si avvalga di procedure efficaci per la:

1. Misurazione del rischio di liquidità
2. Mitigazione di tale rischio

Esempi nel caso UniCredit: misure di funding liquidity risk

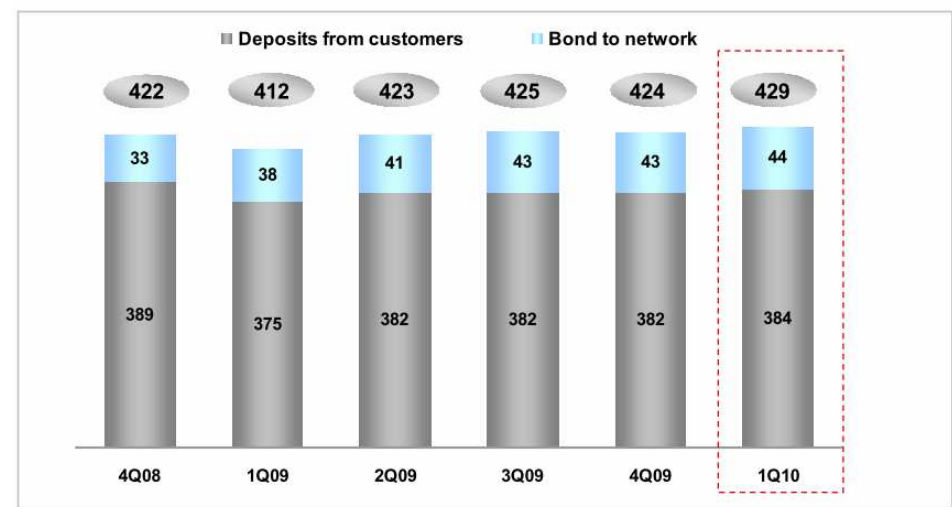
BALANCE SHEET - as of Mar10 (Eur bn)



$$\frac{\text{Customer Loans (564 bn)}}{\text{Direct Funding}^{(4)} (593 \text{ bn})} = 0.95$$

⁽⁴⁾ Customer deposits plus debt securities in issue

Deposits from Customers + Bonds Placed to the Network (Eur bn)





Lecture a supporto del corso (elenco in corso di sviluppo)

1. Institute of International Finance (IIF), *Final Report of the IIF Committee on Market Best Practices: Principles of Conduct and Best Practice Recommendations* (Financial Services Industry Response to the Market Turmoil of 2007-2008 - July 2008)